

EURATOM negli anni '50 del secolo scorso, per arrivare poi Unione Europea e ad oggi.

Approfondiremo il tema delle risorse economiche europee, esaminandone il bilancio e cercando di entrare in maniera semplice nei meccanismi dei finanziamenti simulando di partecipare ad un progetto europeo.

Quindi, ci metteremo alla prova andando a coinvolgere i territori e le comunità che ci ospitano per capire quanto ci sentiamo europei e cercando di tratteggiare il profilo tipico del cittadino europeo in Italia.

Il tutto tenendo ben presenti gli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa, dei pontefici, della Conferenza dei Vescovi europei e di episcopati particolarmente sensibili (come quello del Card. Carlo Maria Martini).

4. La Costituzione

“Le radici della democrazia italiana nascono con i principi della Costituzione, la cui formazione rimane un vero e proprio “evento di coscienza” (...)”

(F. Occhetto).

Il percorso che proponiamo mira a conoscere in prima battuta il doloroso contesto in cui fu scritta la nostra Carta costituzionale e, in particolare, l'apporto dei Costituenti cattolici: figure del calibro di De Gasperi, Dossetti, La Pira, Lazzati, Moro, Fanfani, Taviani che incontrarono figure di altre culture di pari calibro (per esempio Einaudi, Togliatti, Nenni); in un secondo momento alcuni dei principi fondativi della nostra Costituzione, che sono i pilastri della nostra Democrazia. Più precisamente, il percorso muove dall'idea centrale della Costituzione, che ne costituisce la chiave di lettura: il *principio personalista* (che si rifà al *personalismo comunitario* di Maritain e Mounier); prosegue con l'analisi del principio di sovranità (art. 1), del principio di solidarietà (art. 2), del principio di uguaglianza (art. 3); nel solco del principio di sussidiarietà, giunge a considerare il ruolo dei corpi intermedi, a cominciare dalla famiglia (artt. da 29 a 31), alla scuola (artt. 33 e 34) a cui si lega l'importante principio della libertà di educazione; si giunge a trattare il tema della cittadinanza (significato, modi di acquisto) fino a esplorare il vasto territorio della giustizia penale e fiscale, a cui si lega il concetto di proprietà (nella sua dimensione statica). Di indubbio interesse si presenta la connessione di tali tematiche con la Dottrina sociale della Chiesa. Il percorso prevede non solo il classico metodo delle conferenze, ma richiede altresì la disponibilità a coinvolgersi, partendo anche da casi concreti che costituiscono l'attuazione pratica dei principi trattati e mira anche a coinvolgere le persone che lo seguiranno in modo pro-attivo.

ARCIDIOCESI DI MILANO

Scuola di Formazione Sociale e Politica

“DATE A CESARE QUEL CHE È DI CESARE”

La nuova edizione della **Scuola di formazione all'impegno socio-politico** della Diocesi di Milano **“Date a Cesare quel che è di Cesare”**, si presenta completamente rinnovata nei contenuti e nelle forme ed intende approfondire i seguenti temi alla luce della proposta “Il campo è il Mondo”:

1. **L'Impegno Politico** per una responsabile e significativa presenza dei cattolici;
2. **L'Economia e il Lavoro** al tempo della post-globalizzazione;
3. **L'Europa** quale vera frontiera del nostro agire politico e in vista delle prossime elezioni (2014);
4. **La Costituzione** con i suoi principi etici frutto di un leale dialogo tra credenti e non credenti;

Per ciascuno di questi temi viene offerto un percorso che si sviluppa in **quattro incontri** da concordare con le esigenze del territorio in cui si svolgeranno le riunioni.

La principale novità consiste nel fatto che sarà il territorio a richiedere questi percorsi scegliendo quello che viene ritenuto più utile per le persone che vi risiedono.

Chi può richiedere questi incontri?

Gli incontri possono essere svolti a livello di Decanato, Comunità Pastorale, Città, gruppi di Animazione Sociale (GRANIS) e rivolgersi principalmente ai giovani con l'eventuale possibilità di coinvolgere anche gli adulti interessati.

L'altra novità concerne il fatto che non si tratta di incontri frontali, ma si desidera sin da subito coinvolgere attivamente i partecipanti. Verranno forniti testi da leggere personalmente e sui quali poi confrontarsi.

Quando organizzare gli incontri?

Sarà possibile calendarizzare questi incontri nel **periodo che va dall'Avvento 2013 a maggio 2014**, ma è necessario prendere contatti sin da subito con don **Walter Magnoni**, per evitare sovrapposizioni temporali.

Per qualsiasi tipo d'informazione contattare il **Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro** (tel. **02.8556430**, sociale@diocesi.milano.it)

1. *l'Impegno Politico*

Un quadro caratterizzato da corruzione, sfiducia, disinteresse, scarsa partecipazione: questo è il risultato che probabilmente otterremmo se chiedessimo oggi ai cittadini italiani che cosa sia la politica. E che dire delle istituzioni? Anch'esse apparirebbero molto distanti dalla vita e chiuse in uno sterile autoreferenzialismo. Già gli antichi sperimentavano gli effetti del disequilibrio del potere politico: l'oligarchia può degenerare in tirannia, la democrazia può degenerare in anarchia, dichiarava Aristotele.

Niente di nuovo sotto il sole, si potrebbe dire.

Possiamo rispondere assecondando il pensiero comune con disinteresse e sdegno oppure attivamente per un rinnovamento del vivere sociale.

Ma la politica è proprio ridicibile a quel quadro desolante? E le istituzioni sono veramente contenitori vuoti, incapaci di manifestare le relazioni di un popolo e di testimoniare la forza etica?

Come credenti non possiamo rimanere indifferenti e rinunciare al ruolo di costruttori della Città. Può un cristiano oggi continuare a essere *di* Dio senza occuparsi delle relazioni tra uomini *nel* mondo?

Provocati da queste domande ci proponiamo di dialogare sull'argomento "Politica ed Istituzioni". Partiremo dal tema della democrazia per offrire uno sguardo critico su principi, pericoli e vantaggi di questa forma di governo: è veramente lo strumento più efficace oggi per sostenere e promuovere il bene comune? E l'esperienza cristiana è capace di rendere più umana e più organica la stessa democrazia?

2. *L'Economia e il Lavoro*

In un tempo di profonda crisi come quello che stiamo vivendo è importante riscoprire il senso cristiano del lavoro e dell'economia. Il punto di partenza è riconoscere come la fede sia capace di illuminare ogni ambito della vita dell'uomo. Per questo il gruppo dedicato all'economia e al lavoro intende proporre quattro incontri in cui far emergere un modo di lavorare e di vivere i rapporti economici che non sia ridotto ad una dimensione di carattere utilitaristico ma che sia pienamente umano. Gli incontri che si intendono proporre vertono su quattro temi: il lavoro come fonte di dignità; il lavoro e la fede; economia ed etica; il lavoro e la realizzazione della persona.

Per il primo ambito si vuole far conoscere delle realtà che in modo volontario e gratuito aiutano le persone che non hanno lavoro o che lo hanno perduto;

nel secondo ambito si tratta di vedere come concretamente la fede ha cambiato il significato lavoro ripercorrendo (ad esempio) le esperienze di San Benedetto e di San Giovanni Bosco; nel terzo ambito si vuole mettere in luce che esistono tanti modi per vivere i rapporti economici e presentare le realtà dell'economia di comunione o di imprenditori per i quali il profitto non è l'unico elemento da tenere in considerazione nella vita di un'impresa; nell'ultimo ambito, invece, si vuol far federe come il lavoro sia una dimensione fondamentale della realizzazione della persona e come non possa ridursi solamente ad un aspetto economico.

Il metodo che verrà proposto sarà quello della testimonianza: per ogni tema ci saranno una o due persone che testimonieranno il loro modo di vivere la fede in quel determinato ambito. Alla fine delle testimonianze ci saranno dei lavori di gruppo svolti dai partecipanti che, successivamente, si confronteranno con le persone che avranno portato la loro testimonianza. Lo scopo è quello di far conoscere le numerose esperienze che rendono feconda la vita della Chiesa, affinché sia possibile vivere insieme la speranza della fede.

3. *L'Europa*

Con l'importante appuntamento del rinnovo del Parlamento europeo, nel maggio del 2014, è doveroso dedicare un modulo all'EUROPA.

L'Europa nei valori che rappresenta e nei modi in cui le sue varie componenti sono costituite determina profondamente le nostre vite direttamente e indirettamente. Basti pensare alla crisi economica, alle norme sulla concorrenza, ai condizionamenti delle diverse politica nazionali, al mercato del lavoro, all'immigrazione. Nei suoi 60 anni di storia, la costruzione dell'Europa ha ottenuto grandi successi: dai 6 iniziali paesi membri agli attuali 28, i passi compiuti sono stati epocali e importanti per il mondo intero. L'Europa è il terreno e l'ambito all'interno della quale il nostro futuro si costruisce qualunque sia lo scenario che ci immaginiamo e la scuola vuole dare ai partecipanti dei corsi spunti e considerazioni che consentano loro di comprendere meglio il tema Europa, perché arricchiscano la propria personale opinione, anche alla luce della storia europea e dei valori cristiani che da sempre la permeano.

Nei 4 incontri proposti, partendo dall'attualità, andremo a proporre una carrellata sui fondamenti storici ed istituzionali che dal discorso di Parigi di Robert Schumann hanno poi portato alla nascita della CECA, delle CEE e della